

Assassinio sul Treno.

Durante un viaggio da Milano-Genova alle 3:00 di mattina successe un fatto imprevisto. Il Detective Gianluca Villa, 68 anni pensionato e appassionato di caffè, che era sul treno, venne svegliato dalle urla di un'anziana signora.

Si sbrigò verso il sedile della signora per vedere l'accaduto. La signora anziana, compagna di sedile, della signora ricoperta del proprio sangue spruzzato dappertutto, come se avesse avuto un grande eccesso di tosse.

"O MIO DIO O MIO DIO È SANGUEEE SANGUE QUESTO !!!".

Al fine di tranquillizzare la signora, il detective la conforta, promettendole che penserà a tutto. Calmata la signora, il detective scruta attentamente la scena del crimine alla ricerca di indizi che potrebbero condurre alla morte della vittima. Al Detective, ripresosi con un caffè veloce delle macchinette, venne un colpo di genio per come fosse avvenuto l'assassinio. Il Detective e il copilota decisero di consultarsi per vedere eventuali motivi per l'uccisione della donna.

Ipotizzano che il motivo più probabile sia una faccenda di amore e gelosia. Quindi cercano chi sul treno chi facesse parte di questa situazione. Cercando informazioni sulla donna, individuano una persona con cui aveva una relazione, grazie al Capotreno, e viene interrogato.

Gli viene chiesto chi potrebbe essere stato, il ragazzo ribadisce che non sa chi può essere stato a ammazzare la sua amante.

Detective:

"Cosa intendi per la parola amante".

Il ragazzo spiega che lei era la sua amante, quella con la quale tradiva la moglie. Iniziano le prime indagini però la perquisizione non va a buon fine. Il Detective ispeziona il corpo della vittima, ma non nota sul corpo della donna né fori né tagli. Il Detective allora decide di ammettere di non essere ancora a conoscenza di chi o cosa abbia causato la morte di chi. Conscio che l'accaduto avrebbe sparso il panico. All'ultimo nota che la bottiglia di succo della vittima è mezza vuota.

"Qualcuno ha visto come è morta?".

a tutti dicono di non aver visto niente di insolito na signora però dice:

"Io ho visto la vittima che stava tossendo in modo pesante e penso di aver visto pure un po' di sangue".

Il Detective allora chiede se si potessero far perquisire tutti in caso si trovasse qualcosa.

Il Detective però cerca di calmare tutti dicendo che in caso ci si può fermare alla città disponibile più vicina. Però il capotreno, che ha sentito la discussione, esce dalla cabina e dice che non è possibile, perché si trovano ad un punto nel quale non ci sono stazioni in cui possono arrivare che quella di Mortara.

Il capotreno chiede se sua moglie sia qua, il ragazzo nega della sua presenza dicendo che sta andando a Genova per vedere sua moglie. Qui il Detective si era perso non sapendo cosa fare, finché un passeggero dice di aver trovato nel bagno lurido un paio di siringhe vuote.

Detective:

'in questo treno sono presenti delle telecamere?'

Copilota:

"Detective mi dispiace ma non ci sono telecamere su questo treno".

Il Detective ricorda di un caso nel quale non fu capace di catturare l'assassino. Il Detective capì che l'assassino era lo stesso; l'assassino utilizzava queste siringhe per avvelenare le sue vittime, le quali erano sempre ricoperte del loro sangue. Come il suo precedente caso allora il Detective collega che il drink della signora doveva essere stato avvelenato dall'assassino. Il Detective chiede al controllore chi di loro lavorasse la sera. Nel mentre il Capotreno chiede al ragazzo dell

“assassinata” una foto di sua moglie. il Capotreno poteva scommettere di averla vista, ma in quel momento gli era venuto un vuoto di memoria; le hostess a quel momento dicono che le persone che lavorano la sera sono il Capotreno e le tre cameriere Giulia, Lucia e Sara. Il Copilota dopo aver sentito quel nome capisce chi è l'assassino, in quel momento l'assassino mascherata da cameriera salta sopra il Capotreno con una siringa di veleno, Il Detective interviene in tempo prima che possa fare qualcosa e viene aiutato dai passeggeri per fermare l'assassina. Allora il ragazzo:

"Perché sei qui, Charlotte"

Charlotte:

'Non ti preoccupare! Perché tu sei il mio amore e rimarrai con me per sempre'.

Il ragazzo capisce che lo ha seguito fino alla stazione di Milano travestendosi da una hostess di nome Giulia. Le dice che lei è la peggior persona che abbia mai visto e che non la vuole più vedere. Inizia a impazzire e va in crisi, decide alla fine di suicidarsi con la siringa precedente, accennando che se lei non può averlo non vale la pena nemmeno vivere. Il Copilota comunica che il treno arriverà a Mortara in un paio di minuti. Una volta arrivati chiamano la polizia .